

VareseNews

Quel ritardo del treno regionale che ha salvato molte vite

Pubblicato: Martedì 30 Giugno 2009

L'**incidente ferroviario avvenuto questa notte** (tra lunedì 29 e martedì 30 giugno) all'ingresso della **stazione di Viareggio**, ha coinvolto un **treno merci di cisterne cariche di GPL provenienti dalla raffineria di Treocate** (Novara), terminale nord dell'oleodotto proveniente da Genova. Il gas era diretto a Napoli. Nel punto dove è avvenuto l'incidente i treni merci possono viaggiare anche a circa 130 km/h. L'esplosione è avvenuta alle 23.50. Alla stessa ora è previsto da orario l'arrivo del Regionale 3098 da Firenze: **fortunatamente ieri sera era in ritardo di circa 45 minuti**, altrimenti il bilancio sarebbe stato ancora più pesante.

GUASTO AL CARRELLO? – Sull'incidente si stanno facendo più ipotesi, anche se tutte sembrano concentrarsi su di un **guasto ai carrelli del treno**.

Il deragliamento di un vagone avrebbe causato la fuoriuscita di una grande nuvola di gas: pochi secondi dopo, una scintilla ha fatto il resto, provocando l'esplosione e il gigantesco incendio. Le **testimonianze di chi era nella zona parlano di una frenata improvvisa**, forse quando già i macchinisti si erano resi conto dello "svio" (uscita dei binari, ma senza ribaltamento e blocco del treno ndr) di una delle cisterne. Secondo altre testimonianze invece le scintille dai carrelli del vagone sarebbero state precedenti all'ingresso in stazione: ma **in questo caso mancherebbe la spiegazione per la fuoriuscita di gas**.

In ogni caso, tutto partirebbe da un guasto ai carrelli.

Le cisterne sviate – va detto – sono di una **società privata con sede a Vienna**: buona parte dei vagoni per merci speciali sono di proprietà privata e la loro manutenzione è affidata alle officine delle ferrovie dei diversi Stati.



TRE INCIDENTI IN UN MESE – Se queste ipotesi fossero confermate, quello di Viareggio sarebbe il terzo incidente rilevante a un treno merci in poco più di un mese, con una dinamica simile. **I precedenti sono quelli di Borgo San Dalmazzo** (Cuneo) il 25 maggio e di **Vaiano** il 22 giugno. Nel primo caso deragliò un carro per il trasporto di klinker, un prodotto intermedio della lavorazione del cemento, non pericoloso. A Vaiano (Prato) invece l'incidente coinvolse una cisterna per prodotti chimici, pare senza carico a bordo: **l'incidente bloccò la Firenze-Bologna e tagliò in due l'Italia**, non essendoci linee alternative (la linea Alta Velocità, che avrebbe evitato il blocco del traffico Nord-Sud, non è ancora aperta). In tutti e tre i casi, gli incidenti sono nati da guasti ai carrelli. **In provincia di Varese** un incidente simile è **avvenuto anche a Sesto Calende** lo scorso 19 maggio (**foto di Salvatore Porcu**). Da notare comunque che non tutti i carri coinvolti erano italiani, ma anche tedeschi e polacchi

LINEA SICURA – Dal punto di vista dei sistemi di controllo, la linea è quanto di più sicuro esista:

come gran parte della rete fondamentale è attrezzata con il **Sistema di Controllo Marcia Treni**, dispositivo automatico in grado di arrestare i treni in caso di mancato rispetto dei segnali e delle velocità ammesse sulla linea. E in effetti in questo caso non si tratterebbe di velocità troppo elevate, nè di collisione con altri treni in circolazione in quel momento, rese impossibili dal sistema automatico. Tanto che i due macchinisti alla guida del treno non sono neppure rimasti feriti (sono ricoverati a causa dello choc ndr).

L'intera linea tirrenica, da Genova alle porte di Roma, è poi sottoposta al **controllo del sistema SCC**: un unico grande centro di controllo a Pisa sovrintende le operazioni su centinaia di chilometri di ferrovia, controllato dal personale con l'ausilio di sofisticati dispositivi che monitorano l'intera linea. Con un rovescio della medaglia: dopo l'attivazione del sistema nelle stazioni e nelle cabine lungo la linea **non ci sono più esseri umani** in grado di controllare di persona come vanno le cose.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it